



Cosa significa solidarietà?
Quattro voci a CATIVIDEO

HAI

aiti è un paese con una storia drammatica di povertà, di calamità naturali, l'ultima nel 2010 con un terremoto devastante, che si rialza con fatica, anche perché le sue campagne ricordano le condizioni rurali di 200 anni fa alle nostre latitudini, come se gli africani fossero arrivati sull'isola cinquant'anni fa e non cinquecento.

Tuttavia è da qui che viene ancora una volta la speranza, quella di un popolo che ha conservato la fede e della fede fa un magnifico cemento di unità e di identità comunitaria.

Prima di parlare delle difficoltà e di quanto ci sia ancora da fare, così esordisce mons. Dumas, ai microfoni di Caritas Ticino video nella puntata 1011 (andata in onda nello scorso maggio e disponibile su youtube): "Molti non vivono più nelle tende, hanno trovato un alloggio, - continua il reverendo haitiano - ma il lavoro da fare è ancora enorme, anche se ci sono nuove attività, nuove strade."

Spesso questa è la premessa per una richiesta accorata di aiuto, un appello alla generosità dei paesi ricchi, un'invocazione di aiuto, magari con un velato accenno all'ingiustizia di una certa qual opulenza colpevole. Invece Mons. Pierre Dumas riflette sull'aiuto che si porta al loro paese, fatto con le migliori intenzioni, ma, a volte, se non spesso, nei modi sbagliati e irrispettosi.

"Io sono intervenuto in televisione e in radio per dire che il mio popolo è un popolo martoriato, che vive

un lungo calvario, da molto tempo, nella sua storia, è un popolo crocifisso nella sua carne, però, per aiutarlo, bisogna rispettare la sua dignità, perché è un grande popolo e ha fatto quello che ha fatto nella sua storia. In questo senso avevo per esempio detto di non buttare i viveri dagli elicotteri, per non creare situazioni di scontri. Qualcuno mi ha ascoltato, altri si sono arrabbiati, altri sono stati contenti, perché anche nell'aiuto bisogna rispettare la dignità di un popolo."

Qui il prelado supera poi d'un balzo sia la logica paternalista e colonialista di certe organizzazioni che hanno grandi mezzi e progetti specifici da calare sulle popolazioni aiutate, sia la falsa apertura della "canna da pesca anziché del pesce", perché auspica una cooperazione orizzontale, cioè che ascolta e si affianca alle persone, progetta con le comunità locali quello che è più opportuno per le loro esigenze, per la percezione che hanno dei loro bisogni.

"Ho visto che c'è un'altra forma di cooperazione umanitaria, missionaria, diciamo caritatevole, che si può istituire. Una forma orizzontale, in cui siamo pari, dove siamo realmente partners, dove possiamo insieme elaborare qual-

cosa, dove i progetti nascono dal basso, e insieme ci assumiamo e ognuno porta il suo contributo. La popolazione locale, anche se non ha niente, ha qualcosa da portare, c'è un interscambio incredibile, un arricchimento reciproco, si aiuta la popolazione a crescere in umanità."

E della stima per questa umanità piena di speranza, è testimone Chiara Gerosa, che sempre nella stessa puntata ha raccontato di una suora, che ha accompagnato in un dispensario la popolazione prima e dopo il terremoto. Dopo due anni è stato ucciso sotto i suoi occhi un collaboratore nel dispensario dove lavorava. Dopo qualche mese in cui ha dovuto allontanarsi per superare lo choc, le è stato proposto un lavoro in un posto più tranquillo, ma lei ha rifiutato dicendo che i ragazzi e le persone per cui aveva lavorato la aspettavano. "Loro sono coloro che mi danno speranza e il mio posto è là". "Questa suora è tornata in questo luogo di speranza che ho visitato e posso dire che - conclude la giornalista ticinese - già solo lei con la sua testimonianza è La Speranza". ■

A CATIVIDEO con mons. Pierre André Dumas, Chiara Gerosa, giornalista, Mauro Clerici e Franco Ferrari, presidente e membro della Conferenza Missionaria della Svizzera Italiana

HAI l'isola della speranza

di DANTE BALBO

a pag.14

► (a sinistra) mons. Pierre André Dumas, (a destra, dall'alto) Chiara Gerosa, giornalista, Mauro Clerici e Franco Ferrari, presidente e membro della Conferenza Missionaria della Svizzera Italiana, CATIVIDEO, stagione 2013 - 2014